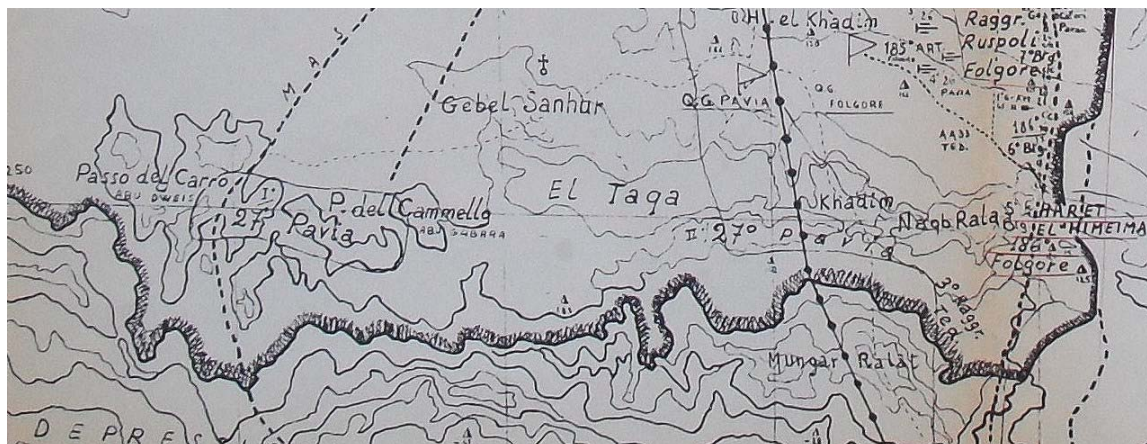


## IL PASSO DEL PICCOLO STRUZZO (NAQB EL RALA) (1)



Sul gruppo di rilievi rocciosi che compongono il pianoro di Naqb El Rala (il passo del piccolo struzzo) che con andamento irregolare finisce nella sua punta più a sud chiamata dalle popolazioni che del deserto vivono Menequir El Daba ( il naso del Daba....una specie di grosso canide comune nel passato da quelle parti) e' stato scritto tanto, molti si sono cimentati nel raccontare ciò che in quei luoghi e' accaduto specialmente dal 23 Ottobre 1942 in poi per il breve periodo di tempo nel quale il fronte passo via e tutto inizio ad arretrare, lasciando sul campo (di Rala) non solo i morti e le devastazioni ma anche gli oggetti personali appartenuti ai nostri soldati.

Reputo quindi non necessario ripetere la storia narrata e soprattutto le storie di quelli che in quel posto la storia l'hanno fatta, scritta e consacrata con il loro sacrificio innanzitutto come uomini.

Una storia fatta di rinunce e sacrifici legati alla vita di tutti i giorni, vissuta nel caso di Naqb El Rala letteralmente arroccati su una serie di rilievi rocciosi, ma che per altri, tutti gli altri fu invece la buca nella sabbia, il ricovero fatto su alla meglio utilizzando quanto era disponibile.

Tutto questo inizio' prima, molto prima di quello che fu per molti il sacrificio estremo e finale per una pallottola, una scheggia, una esplosione o anche malattia dovuta alle severissime condizioni ambientali nelle quali gli uomini erano costretti a sopravvivere.

Abbiamo sempre condotto le nostre ricerche nel profondo rispetto di quegli uomini che li hanno fatto la storia e dell'ambiente dove hanno vissuto,: con lo scopo di verificare e sapere

Con questo spirito ci rechiamo ogni volta nei luoghi di cui sopra ed ogni volta c'e' qualcosa di nuovo ad attenderci.

Qualcosa che la volta precedente non avevamo notato.

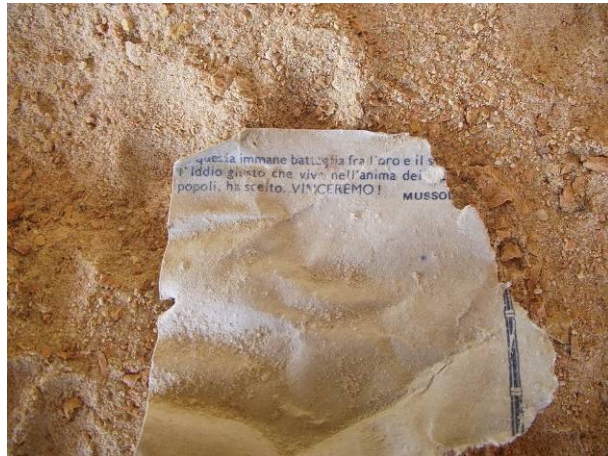


Sulla quota 60 del gruppo del Naqb El Rala a mezza strada dalla franata secondaria, c'è una spaccatura nella roccia che in linea d'aria è a non più di 100 metri dalla trincea "principale" (quella visibile anche da Google Earth, quella dove tutti vanno a farsi fotografare e scavare ) creando un corridoio defilato che fa da collegamento a due postazioni secondarie. Salire dal basso è più un lavoro da capre che da esseri umani, mentre invece scendere dalla sommità è solo una leggera scarpinata.



Nelle missioni precedenti non la avevamo presa molto in considerazione anche perché di solito e per ragioni legati ai nostri itinerari passiamo abbastanza distante da Rala/ Asqar/Himeimat: *ci eravamo però ripromesso che appena possibile gli avremmo dedicato del tempo.* Le foto allegate parlano da sole.....

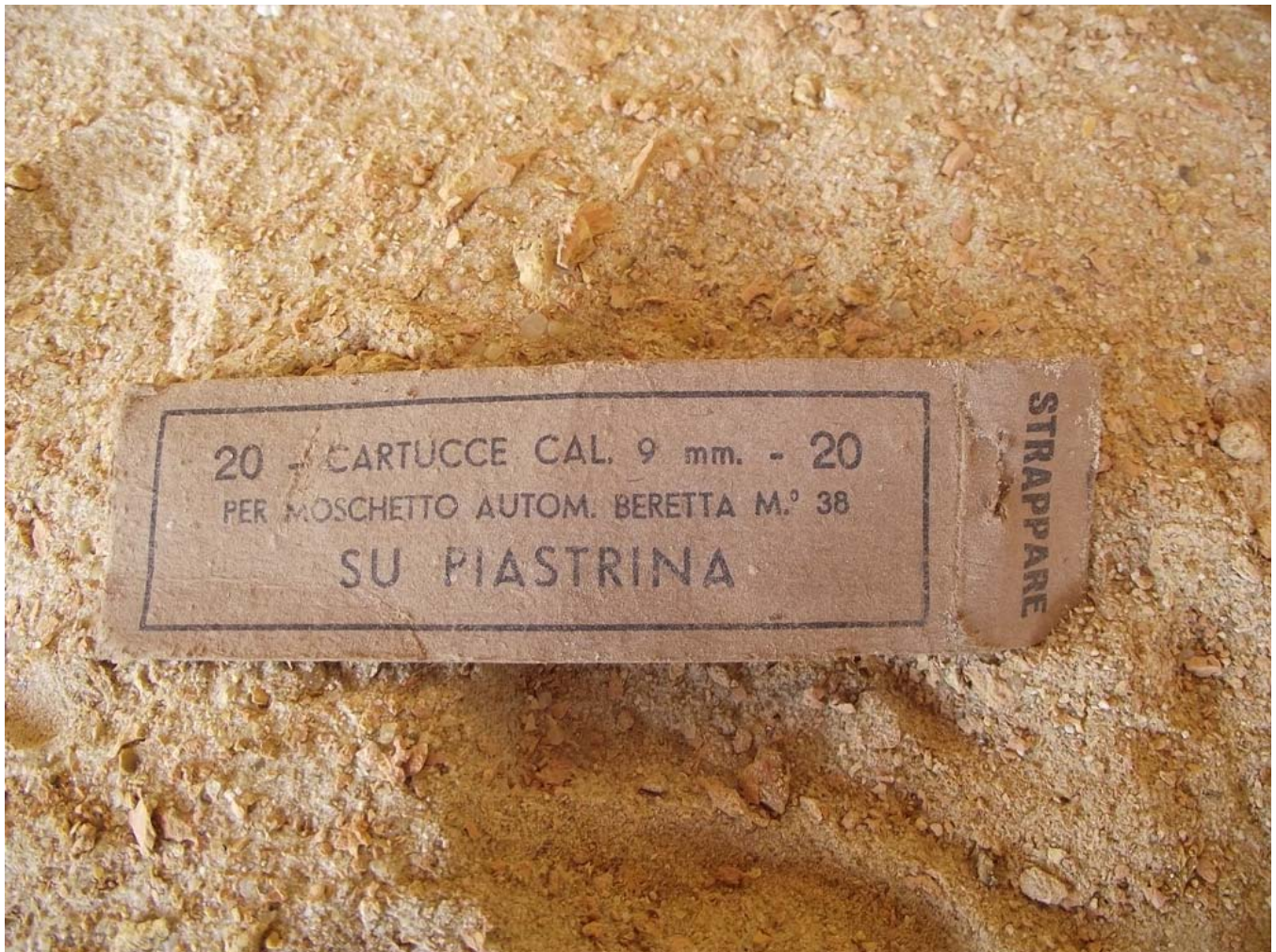




Pezzi di una "Cartolina Postale per le Forze Armate"

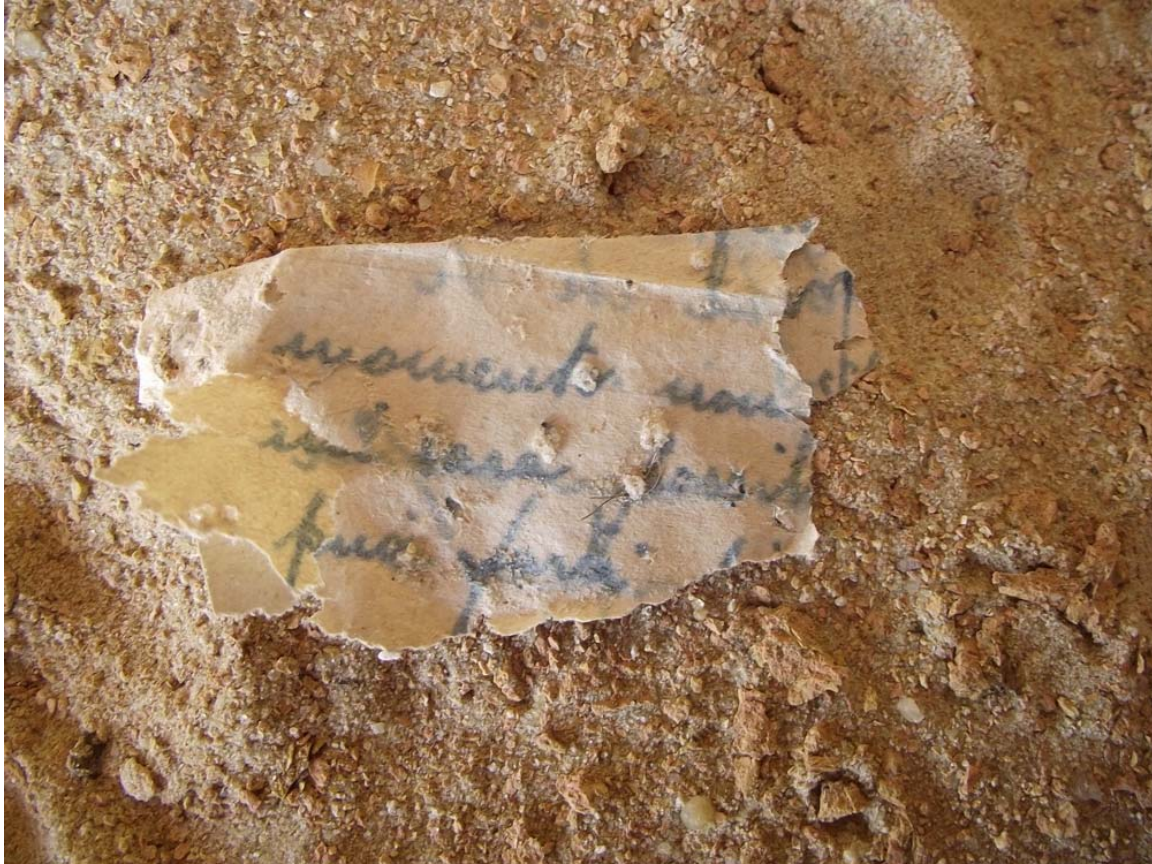




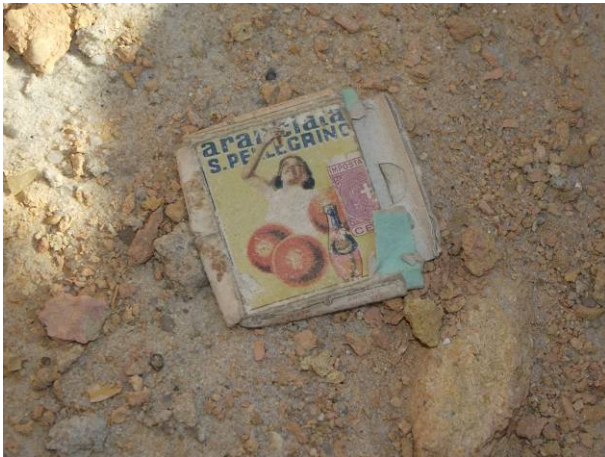


“Strappo” di una confezione da 20 proiettili per M.A.B.- BERETTA M 1938A





Pezetto di una "LETTERA AL FRONTE" si leggono ancora le parole **"MOMENTO NON"** **"NON SARA POSSIBILE"** **"PUOI FARLI"**







*L'incredibile ritrovamento di un pacchetto vuoto da 10 sigarette nazionali con 1 tre piccoli mozziconi lasciati all'interno, forse per essere riaccesi o molto più probabilmente per non sprecare tabacco che poteva invece essere fumato con una pipa.*



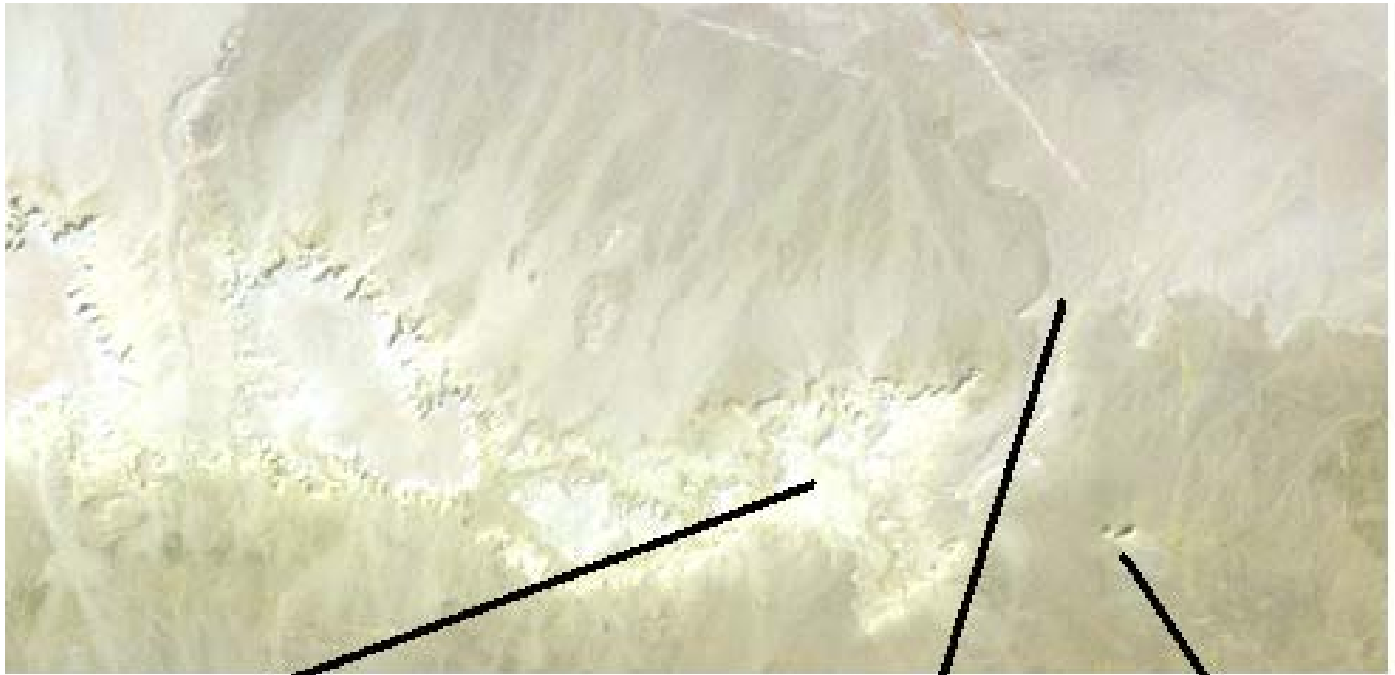


Confezione di pomata all'ossido di zinco e tubetto semivuoto che era all'interno: veniva (ma anche ai giorni nostri) usata come lenitivo e protettivo da sfregamenti e irritazioni cutanee dovute a sudorazione eccessiva.

Era prodotta dall'Istituto Chimico Farmaceutico Militare istituzione creata il 22 Dicembre 1832 a Torino durante il regno Sabauda di Carlo Alberto e trasferita a Firenze nell'Ottobre del 1931.



Piastrina italiana rinvenuta in loco

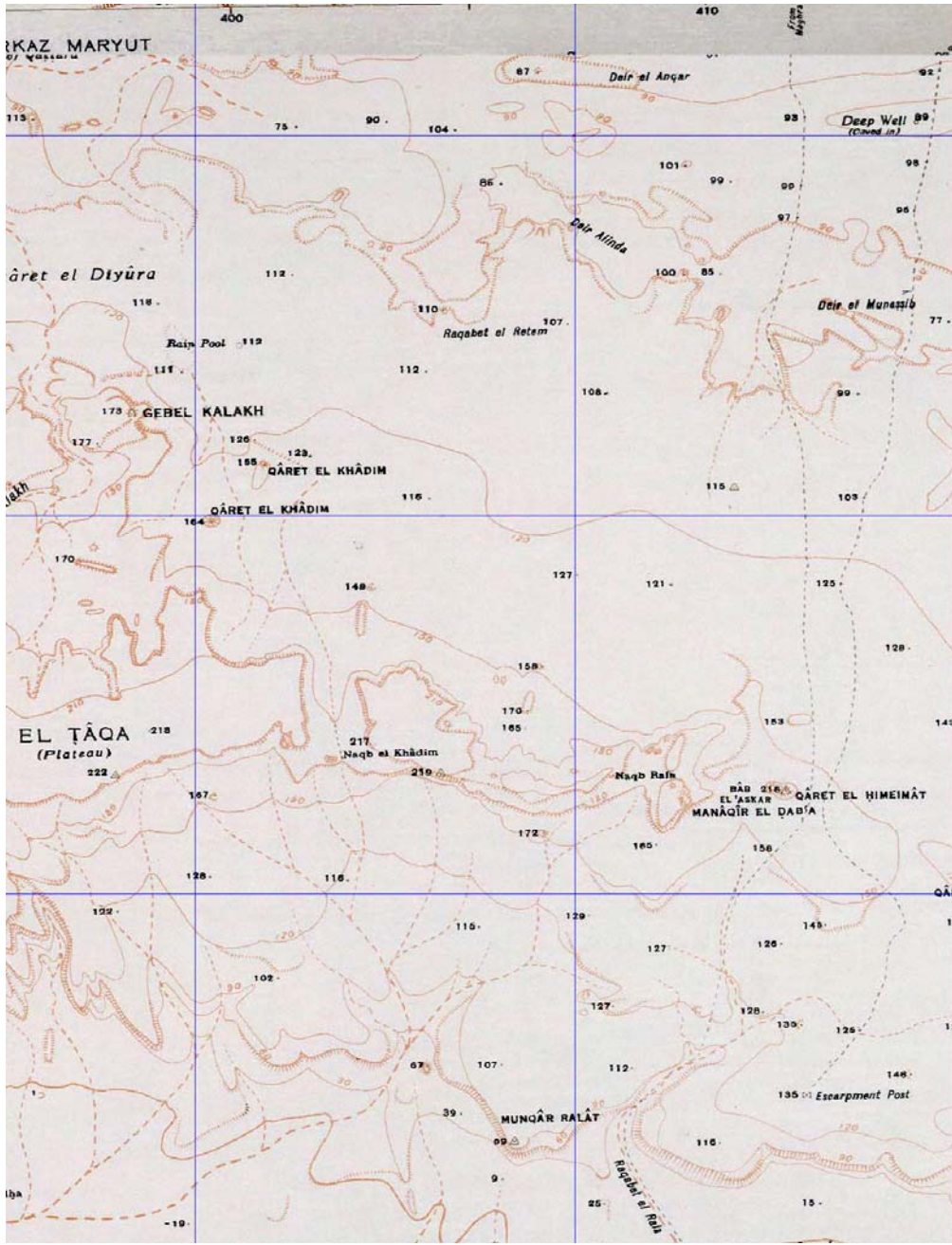


**NAQB RALA**

**DOSSO DEL BERSAGLIERE**

**HIME IMAT**







*Testo e Foto: Andrea Mariotti- Daniele Moretto*